

mentario è di gran lunga superiore a quelli che l'hanno preceduto. Il volume si indugia intorno ad argomenti varî, tutti interessanti il Museo e l'archeologia greco-romana, non solo di Alessandria e dei suoi immediati dintorni, ma anche di Ossirinco e di Tebtynis.

Dopo un breve schizzo intorno all'importanza del Museo e alla necessità di un suo continuo incremento soprattutto nell'avvenire, il Breccia espone i risultati delle ricerche da lui compiute a Canopo, presso Mustafà Pascià, nella Necropoli di Hadra, sulla collina di Hadra-Ibrahimieh, nella Necropoli occidentale di Alessandria, al σῆμα di Alessandro; quindi a Mazarita, a Mariut, a Ossirinco e a Tebtynis. Interessanti le notizie sugli scavi di Canopo in prosecuzione di quelli descritti dal Breccia nel suo volume dedicato a Canopo; e interessante pure lo scavo di un probabile Iseo e dei dintorni del Serapeo.

Trascurando altri ritrovamenti notevoli fatti nelle località sopra indicate, segnalo lo studio assai importante e le ricerche eseguite sul terreno intorno alla tomba di Alessandro Magno. Il Breccia ha scritto su questo argomento pagine degne di essere meditate dagli studiosi.

Segue l'enumerazione degli acquisti, dei doni e la varia statistica delle pubblicazioni e dell'attività del Museo e dei suoi addetti; il volume si chiude con un programma di desideri per l'avvenire quanto mai opportuno e significativo. Il volume è occupato in parte da 72 grandi tavole di cui una a colori di un mosaico proveniente da Tmuis, assai nitide e copiose.

Il volume è una chiara e onesta dimostrazione di tutto il bene che al Museo di Alessandria ha fatto Evaristo Breccia durante quasi 30 anni di attività indefessa e non solo al Museo, ma in generale all'archeologia dell'Egitto greco-romano.

Sappiamo che il volume or ora pubblicato rappresenta il congedo che il Breccia prende dal suo Museo, per dedicarsi ad un più riposante lavoro su una delle cattedre Universitarie italiane che a giusto titolo gli è stata riservata. Abbiamo ragione di ritenere che il Breccia continuerà a dare ancora periodicamente l'opera sua all'istituto di cui ha curato così alacramente il progresso e ce ne compiacciamo vivamente per lui e soprattutto per il Municipio di Alessandria, che ha mostrato così di averlo apprezzato e di averne riconosciuto l'attività assidua e i risultati cospicui.

ARISTIDE CALDERINI

*Vorträge der Bibliothek Warburg hgg. v. FRITZ SAXL, 1928-1929
über die Vorstellungen von der Himmelreise der Seele, Leipzig,
Teubner, 1930.*

Sono sei trattazioni che abbracciano un campo assai vasto e toccano, tra l'altro « il viaggio di Maometto al Cielo e il suo significato per la religione dell'Islam » e « l'iconografia per la salita al Cielo di Cristo » e « l'ascensione dell'anima in Dante » ecc.; senza addentrarci in un giu-

Aegyptus - Anno XII - 18

dizio critico intorno a tali studi, non impeccabili, crediamo, agli effetti della ortodossia cattolica, rivolgiamo la nostra attenzione soprattutto sul primo scritto del Kees « *die Himmelreise im ägyptische Totenglauben* ». Tale scritto interessante sotto molti rispetti intende soprattutto provare che una reale aspirazione alla salita in cielo delle anime non è propria che della più antica religione Eliopolitana, quando tale aspirazione era contrapposta alla terrena miseria degli umili; poi la religione di Osiride relega nelle tenebre del mondo sotterraneo, e nel regno dei morti all'occidente le anime dei defunti, e impedisce che le credenze nel viaggio celeste si riprendano; « tale » conclude il Kees « è il cammino fatale dell'Egiziano ». La teoria sostenuta dal dotto ricercatore non è certo scevra di punti deboli od oscuri e soprattutto, a mio avviso, si conchiude in una visione alcun poco esclusiva del problema, che certamente, come è di tali problemi dello spirito, poteva ammettere nella varietà delle teorie, popolari o teologiche, letterarie o pratiche dell'Egitto soluzioni contemporanee e pur diverse e contrastanti fra loro e spesso anche costituite di elementi male giustapposti in unità inorganica e tanto più accetta quanto meno comprensibile.

Il volume è illustrato di ventiquattro nitide tavole e fa onore al solito alle nobili tradizioni dell'editore.

ARISTIDE CALDERINI

Société Royale de Géographie d'Egypte. — Publications spéciales sous les auspices de Sa Majesté Fouad I :

ANGELO SAMMARCO, *Alessandro Ricci e il suo giornale di viaggi*, vol. II: *Documenti inediti o rari*, Le Caire, 1930.

— *La marina Egiziana sotto Mohammed Ali; il contributo italiano*, Le Caire, 1931.

— *Il regno di Mohammed Ali nei documenti diplomatici italiani inediti*, vol. VIII: *Genesi e primo svolgimento della crisi egiziano-orientale del 1831-1833 (Gennaio 1831-Gennaio 1832)*, Roma, 1931.

La Reale Società di Geografia d'Egitto per impulso del suo Alto Patrono, S. M. il re Fuad, continua la sua mirabile opera di ricerca e di divulgazione con una tenacia, una larghezza di mezzi, e una rapidità da fare invidia a molte consorelle d'Europa e il dott. Sammarco che vi dedica il meglio della sua attività di studioso le fornisce con questi volumi e le sta preparando con altri che ha allo studio una larga e importante messe di materiali.

Il volume su Alessandro Ricci precede, crediamo di poco la pubblicazione di tutto il « *Giornale dei viaggi* » del Ricci stesso che è inedito e conterrà certamente interessantissime notizie; per ora il Sammarco